

### 3 La Numerologia

Ultimo argomento che ci permette di capire nel dettaglio sia la naturalizzazione della medicina cinese sia una delle sue meccaniche di azione interna è il concetto di numero, con la numerologia associata, e la sua estensione nel senso del ritmo.

I numeri nella cultura cinese, come le altre parole, non sono concetti logici ma ineriscono alla realtà stessa, quando nominiamo creiamo. Come abbiamo detto sopra per quanto riguarda nella cultura magica il segno, per effetto della legge di continuità, non è separato da ciò che denota anzi ne condivide le caratteristiche.

*Il termine cinese “vita” e “destino”(ming) non si distingue affatto dal termine(ming) che serve a designare i simboli vocali (o grafici). Poco importa se i nomi di due esseri si somiglino al punto che ci sia possibilità di confonderli: ognuno di questi nomi esprime integralmente una essenza individuale. È dire poco che la esprime: la evoca, la porta alla realtà. Sapere il nome, dire la parola, è possedere l'essere o creare la cosa.*

M. Granet, Il pensiero cinese, pag. 31

Nei numeri questa peculiarità trova le sue massime possibilità di espressione, infatti i numeri sono stati utilizzati per interpretare la cosmogonia come abbiamo già visto nel passo del Tao Te Ching. Ai numeri viene attribuita direttamente la facoltà della creazione, in quanto emblemi classificatori sono presenti in ogni più piccola sfaccettatura del reale. La speculazione filosofica non ha mai utilizzato i numeri dal punto di vista quantitativo, venivano considerati e quindi manipolati in quanto emblemi, al fine di modificare la realtà.

*Accanto ad un valore quantitativo che li distingue, ma che si tende a trascurare, i Numeri possiedono un valore simbolico che è molto più interessante perché, non offrendo alcuna resistenza al genio operativo, li rende disponibili per una specie di alchimia.*

M. Granet, Il pensiero cinese, pag. 112

Considerati come rubriche emblematiche non vengono utilizzati per ordinare, ma per esprimere delle qualità attribuibili a dei raggruppamenti, come espressione di attributi intrinseci degli enti che partecipano a quel raggruppamento.

*L'ordine ontologico e l'ordine logico si traducono insieme in immagini ritmiche e geometriche. Si confondono a tal punto che sembra possibile classificare e caratterizzare per mezzo di espressioni numeriche. In ragione del loro potere descrittivo, i Numeri, indici di un'analisi concreta, sono chiamati, come classificatori, a identificare dei raggruppamenti reali. Possono servire come rubriche perché sono significativi dei diversi tipi di organizzazione che si impongono alle cose quando queste si realizzano secondo il loro rango.*

M. Granet, Il pensiero cinese, pag. 121

I numeri allora sono una porta di entrata nell'infinita rete di corrispondenze dato che donano significato ai modi di relazione tra gli enti del mondo, possono essere utilizzati per entrare nella relazione armonica tra macro e microcosmo.

Ci permettono di comprendere le caratteristiche specifiche di ogni ente, ci permettono di inquadrarle in relazione agli altri enti, ci "donano" una modalità d'azione, la possibilità di modificare le relazioni tra gli enti.

E dato che facilmente può essere attribuito un "ritmo" specifico ad ogni numero o categoria di numeri, i numeri sono si collegano alla risonanza sia dal punto di vista della creazione sia dal punto di vista della cura.

La teoria numerologica può quindi darci una guida per capire quale ritmo sia necessario al fine di far evolvere la configurazione energetica verso l'equilibrio desiderato.

## UNO

L'Uno non è semplicemente il primo dei numeri, e l'origine dei numeri stessi. Nell'Uno la condizione che precede l'esistenza dei numeri. Dal punto di vista cosmogonico è il Taiji, cioè il passaggio all'essere del Tao, prima della distinzione tra Yin e Yang, un'unione indistinta di tutto ciò che può esistere. A differenza del Tao dove risiede la possibilità dell'essere, nell'Uno l'essere è indistintamente unito. Dal punto di vista di Bruno l'Uno è l'universo visto secondo la sua qualità di essere unitario, non è ancora l'universo sul quali si può agire, è ciò verso cui la conoscenza dei fenomeni naturali deve tendere.

Nella relazione Yin/Yang l'Uno è yang.

## DUE

Il Due è la divisione interna dell'Uno, è il passaggio alla produttività. A questo livello abbiamo la differenziazione tra Yin e Yang, dall'unità passiamo alla distinzione. Opposti ma complementari, Yin e Yang, sono la rappresentazione della coppia, il presupposto della generazione.

*Due, divisione necessaria che non rompe l'unità, ma permette l'esercizio, l'uso dell'Uno; è il formarsi della coppia. Da questo derivano il ritmo, l'alternanza, i cicli del tempo e il miscuglio equilibrato, la composizione armoniosa dello spazio.*

E. Roche de la Vallè, Il simbolismo dei numeri nella Cina tradizionale, pag 36

Il ritmo viene quindi associato al movimento di espansione e condensazione, all'alternanza tra azione e riposo, tra nascita e morte, diviene il ritmo della vita.

Infatti associati al Due troviamo il Cielo e la Terra con la loro principale funzione di generatori di vita. Come lo Yin e lo Yang sono opposti ma complementari, nel senso che l'uno è necessario all'altro al fine di esplicitare a pieno le rispettive funzioni. Differenziandosi possono scambiarsi i propri soffi, ma è anche ammettendo l'altro che lo possono fare.

Dal punto di vista di Bruno troviamo la differenza funzionale tra la materia e l'anima ma anche la loro necessaria relazione.

Nella relazione Yin/Yang il Due è yin

## TRE

Il Tre è la coppia che ritrova l'unità, sono i soffi che si creano dalla relazione Yin/Yang. Il Tre rappresenta l'unità nel movimento.

Il Due non poteva dare l'esistenza ai i singoli enti in quanto ogni ente è caratterizzato dalla propria unità anche sé temporanea. Nel Due troviamo la possibilità della produttività, dell'alternanza, nel

Tre invece troviamo la possibilità di esistenza delle infinite forme di individualizzazione. E dal punto di vista gnoseologico il fondamento della conoscenza in quanto media per risalire dalle singole manifestazioni all'unità che le ha generate.

Dal punto di vista cosmogonico è la nascita della triade Cielo/Terra/Uomo, il miscuglio dei soffi da origine alla vita.

*L'uomo è il prodotto per eccellenza del Cielo/Terra. Ma pure tutti gli esseri lo sono. Le miriadi di esseri, che vengono chiamati i Diecimila esseri, costituiscono il mediano tra il Cielo e la Terra e le innumerevoli espressioni del miscuglio dei loro soffi.*

E. Roche de la Vallè, Il simbolismo dei numeri nella Cina tradizionale, pag 50

L'uomo è la riunione del Cielo e della Terra, "meglio" degli altri esseri solo perché può prender controllo dei soffi per indirizzarli, volontariamente, verso una armonia cosmica.

Dal punto di vista di Bruno il Tre è l'universo visto nel suo movimento indistinto di espansione e esplicazione.

Nella relazione Yin/Yang il Tre è yang

## QUATTRO

Con il Quattro abbiamo l'inizio del dispiegarsi della realtà. Il Quattro rappresenta il prototipo di tutte le divisioni, è la divisione del tempo e dello spazio, la nascita delle Quattro stagioni e delle Quattro direzioni cardinali. I soffi cominciano a distribuirsi nel tempo e nello spazio, appaiono così i prototipi delle forme, la possibilità degli infiniti miscugli di Yin e Yang. Col Tre avevamo l'unità degli enti, con il Quattro la possibilità che, da enti unici, siano anche diversi.

Quattro sono anche le figure emblematiche dell'I-Ching, la combinazione tra due righe una intera, lo Yang e una spezzata, lo Yin. Le combinazioni sono quattro: due linee intere, il grande Yang o taiyang, due linee spezzate, il grande Yin o taiyin, una intera sotto e una spezzata sopra, il giovane Yang o shaoyang, una spezzata sotto e una intera sopra, il giovane yin o shaoyin.

Abbiamo l'alternanza dello Yin e dello Yang nel loro ciclo di interazione ma anche in relazione alle Quattro stagioni.

Nella relazione Yin/Yang il Quattro è yin

## CINQUE

Dopo il dispiegarsi della realtà nel tempo e nello spazio rappresentato dal Quattro, il Cinque è l'organizzazione della vita nei confronti di un Centro. Abbiamo quindi l'apparizione di tutti quei sistemi di corrispondenze che cominciano a strutturare la realtà in precisi e reciproci rapporti.

I Cinque movimenti con tutte le loro regole di generazione, inibizione e relazione in genere sono l'emblema dell'organizzazione. Su quello stesso schema si organizzeranno gli organi del corpo umano, i colori, i sapori, le note, etc .

Se nel Quattro i soffi si dispiegavano, nel Cinque si raccolgono verso un Centro che comincia a svolgere il ruolo di organizzazione, al fine di distribuirli in modo ordinato in tutta la realtà.

Nella relazione Yin/Yang il Cinque è yang.

Possiamo notare che nei numeri dispari(Yang) troviamo la tendenza a guardare la realtà dal punto di vista della sua unità, e che nei numeri pari(Yin) dal punto di vista del dispiegarsi, questa alternanza esplicita il ritmo che sottosta alla creazione.

## SEI

Il Sei è la messa in moto dell'organizzazione del Cinque, continuando l'alternanza Yin/Yang, il Sei rappresenta la funzione vivificatrice, che riesce a distribuire ciò che nel Centro è stato organizzato. Sei erano i ministeri, quindi funzioni centralizzate ma rivolte all'esterno. Sei sono anche le direzioni, le Quattro più l'alto e il basso.

Essendo la relazione tra il Cielo e la Terra e le Quattro direzioni, il Sei è la totalità della scena nella quale il reale può dispiegarsi.

## SETTE

Il Sette è la Yang che si mette in moto, è quella scarica vivificatrice che fa da motore interno all'opera della creazione. Il Sette dà la potenza al Sei di dispiegarsi completamente, è il sorgere della vita. Sono i Cinque movimenti più lo Yin e lo Yang che innescano l'azione dirompente e vivificatrice che permetterà a tutti gli enti di esistere.

## OTTO

Otto ovvero la ripartizione, l'ulteriore divisione in due parti del Quattro, e quindi della possibilità della differenziazione degli enti, ci porta finalmente al dispiegarsi della realtà. Spinto dalla forza vivificatrice che lo anima internamente, il Sette, l'Otto ormai è la realtà che occupa tutto lo spazio/tempo, affermando la specificità di ogni ente che la compone.

Dal punto di vista di Bruno siamo arrivati all'universo visto nella sua forma completamente dispiegata, la forma sulla quale, dal punto di vista dell'operatività e quindi della magia si può agire. Otto è la struttura interna di ogni essere, la propria specifica relazione con il tutto, la propria vibrazione ritmata nella melodia dell'universo.

Otto infatti sono i Meridiani Curiosi impalcatura energetica, che si sviluppa già in periodo fetale, tale da determinare le potenzialità di ogni uomo, le caratteristiche che lo renderanno un'entità individualizzata ma in relazione con tutta la realtà.

Sui Meridiani Curiosi infatti è stata associata una classificazione di costituzioni umane, grazie alla quale è possibile inquadrare gli enti dal punto di vista energetico, e stabilirne le relazioni con gli altri enti.

Perché sono le proprietà intrinseche, che rendono un individuo particolare a determinare anche la vibrazione ritmata, cioè ciò che lo rende in grado di entrare in risonanza con tutti gli enti.

Otto infine sono anche i trigrammi, derivati dall'aggiunta di una riga alle Quattro figure emblematiche, e quindi dall'integrazione dell'Uomo all'interno della coppia Cielo/Terra.

Questa aggiunta ci inserisce pienamente in un livello della realtà in cui è possibile interagire, la categoria di media tra i due principi, l'Uomo, fa capire che ci troviamo al livello delle manifestazioni ultime, tante vero che l'abbinamento di due trigrammi, l'esagramma, viene utilizzato a livello predittivo, per conoscere lo sviluppo di particolari situazioni in un determinato momento.

## NOVE

Dopo la massima espansione possibile, l'Otto, il Nove è il compimento, la totale organizzazione dell'esistente, dopo aver raggiunto ogni parte dello spazio/tempo, viene riaffermata la necessità di un centro ordinatore. Il Nove è la totalità dell'universo, guardata a partire dalle differenze specifiche che determinano ogni ente quindi ancora frammentata ma caratterizzata da una spinta verso l'unità.

Se gli Otto Meridiani Curiosi sono l'impalcatura energetica, che determina la potenzialità di ogni essere umano, il Nove rappresenta il risultato finale, ciò verso cui le predisposizioni tendono.

Nove è anche il centro intorno al quale gli Otto trigrammi si dispongono per distribuire i propri

soffi, come Nove sono le province dell'impero e le stanza della residenza reale, Mingtang, che sulle province è ricalcata.

Essendo l'ultimo dei numeri, prima del riepilogo del Dieci, incarna la totalità dei numeri. Infatti i quadrati magici, diagrammi numerici per interpretare la realtà, sono composti dai numeri fino al nove, significando che questi numeri bastano ad interpretare il reale.

## DIECI

Dieci ovvero l'unità ricomposta, è il passaggio dal punto di vista degli enti singoli al punto di vista unitario. Ciò che nel Nove trovava il massimo compimento individuale, la massima differenziazione, nel Dieci trova ciò che lo connette al tutto. Dall'Uno al Nove si esplicano i passaggi che portano alla manifestazione delle differenze individuali, nel Dieci viene ritrovata la loro unità, sia dal punto di vista dell'origine che delle funzioni. Dieci é la totalità dell'universo ma anche la melodia che l'unione delle vibrazioni ritmate crea, esprime l'unità della vita cosmica. Tramite il Dieci è poi possibile risalire all'Uno, il Dieci è l'Uno che dopo essersi dispiegato nelle proprie infinite possibilità si riunisce per tornare a se stesso.

Dal punto di vista di Bruno il Dieci è l'universo visto dall'omogeneità che lo contraddistingue, nel suo totale dispiegarsi si trova esplicito tutto ciò che nell'Uno era complicato. Per gli enti particolari il Dieci è l'unico modo per arrivare all'Uno, è solo partendo dalle manifestazioni che si può risalire all'origine. Il Dieci è la totalità dell'universo, che rende possibile la comprensione dell'unita, unica via per tutti gli enti finiti.

*I numeri pari, Quattro, Sei, Otto costruiscono e ricostruiscono lo spazio e il tempo, qualificando i territori e i momenti, i costituenti nelle loro differenze; separano, distinguono secondo le dualità, le diversità, le molteplicità e danno le forme proprie della Terra. I numeri dispari, Tre, Cinque, Sette, Nove centrano e ricentrano nell'unità ogni volta ritrovata ad un livello differente, essi sono l'origine del dinamismo che comanda la messa in movimento e che dona forza, convergenza e slancio delle distribuzioni, animazione e iniziazioni celesti.*

E. Roche de la Vallè, Il simbolismo dei numeri nella Cina tradizionale, pag 124

È in questo movimento ritmico che prende origine il mondo, ed è tramite questo movimento ritmico che è possibile entrare nelle "maglie" dell'universo per modificarle attivamente. Il livello in cui si manifestano le differenze particolari, e quindi il livello sul quale dobbiamo agire per influenzare gli individui è il livello del'Otto. Il ritmo allora verrà ricavato dal movimento interno dei trigrammi, associato ai Meridiani Curiosi al fine di poter manipolare la vibrazione ritmata specifica per ogni uomo, per farlo entrare in risonanza armonica con l'ambiente.

Abbiamo visto come si è compiuta la naturalizzazione dell'antica medicina cinese identificando nella risonanza una esplicazione del principio di latenza delle forme nella materia e come i numeri possano dare una chiave interpretativa ( perché creativa) per inserirsi in questa trama ritmata che è l'universo.